

Ref.:120/2025

Rome, 16 april 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



**Verbale del Gruppo di Lavoro 3
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Roma
26 febbraio 2025**

Marco Costantini apre i lavori illustrando l'agenda, che viene approvata, così come il verbale delle riunioni online del GL3 e GL1&GL3 del 4-5 dicembre 2024, con le modifiche di Antonio Marzosa Notlevsen. Successivamente, riferisce ai soci di aver partecipato come MEDAC all'incontro organizzato a Madrid nell'ambito del progetto Medigreen, dove ha illustrato i principali punti della lettera del MEDAC alla DG Vitcheva sulla necessità di un maggior coinvolgimento del Consiglio Consultivo nell'ambito della pianificazione spaziale marittima (MSP). Il coordinatore illustra le slide, che espongono i principali punti dell'incontro, da cui emerge sia la mancanza di "spazi formali" che permettano il dialogo tra settore dell'eolico e della pesca, sia un particolare interesse dei tecnici del MSP verso la piccola pesca, dovuto al fatto che entrambe le attività si svolgono in ambito costiero. Un ultimo aspetto riguarda il coinvolgimento dei paesi del Magreb principalmente nelle questioni riguardanti le acque internazionali. Infine, ha riscontrato che il MEDAC è entrato a pieno titolo in questo processo di collaborazione con i tecnici di MSP per integrare tutte le informazioni disponibili da proporre ai decisori. Marco Costantini chiarisce i dubbi sollevati da Giampaolo Buonfiglio (AGCI), spiegando che in molti piani nazionali, come in quello italiano, sono state definite le vocazioni delle aree, ma non sono stati ancora assegnati gli usi. Il programma del GL3 prevede che anche gli altri SM portino la loro esperienza, anche se già in passato è emerso che tutti i piani nazionali finora redatti sono ancora in una fase dinamica di definizione e affinamento. Segue un ulteriore scambio tra Costantini e Buonfiglio in cui emerge l'urgenza di accaparrarsi le aree costiere perché rimangano disponibili per la pesca, considerando che le imprese costruttrici di parchi eolici (OWF) stanno prendendo diverse concessioni. La descrizione complessiva del contesto deve includere anche le trivellazioni, che si stanno espandendo in Mediterraneo senza regole e con un notevole impatto ambientale. Si concorda che il tema debba essere approfondito dal GL3 e il coordinatore si impegna nel chiedere maggiori informazioni al gruppo "Community of practice", che si occupa di questa tematica. Il dibattito prosegue focalizzandosi sulla possibilità di pescare nei campi eolici, per cui sembra che in Italia la questione riguardi la sicurezza e quindi che venga decisa dall'autorità marittima perché in presenza di cavi sommersi è vietato l'ancoraggio e la pesca, al contrario di quanto avviene in Inghilterra.

Marco Costantini invita Elena Ghezzi (LegaCoop) a predisporre una presentazione sulla ricerca da lei descritta in merito alla valutazione dell'effettiva fattibilità dell'eolico. Ghezzi spiega, infatti, che le associazioni di pesca si sono alleate nel chiedere di essere coinvolte nello studio sull'argomento svolto dal Ministero dei Trasporti, dal Ministero dell'Agricoltura con la supervisione del Ministero dell'Ambiente. Sottolinea l'enormità di capitali investiti dai consorzi di imprese per l'eolico negli studi di fattibilità.

Il coordinatore, sottolineando l'importanza di chiedere informazioni sull'esperienza spagnola, passa la parola a Théotime Fily (CNPMEM) perché illustri la presentazione sul coinvolgimento degli stakeholders in Francia sulla MSP. Il governo francese ha fissato obiettivi al 2035 e al 2050, in relazione alle diverse possibilità a livello locale nella possibilità di accogliere campi eolici. Nell'area

mediterranea risulta una maggiore concentrazione nel Golfo del Leone, non troppo distante dalla costa perché l'attuale tecnologia non ne permette l'installazione troppo lontano. Dalla mappa illustrata emerge che, sottraendo gli areali allocati alla produzione di energia eolica, non rimane molto spazio per pescare. Il meccanismo francese prevede di "evitare, ridurre e compensare", ma non essendo l'obiettivo il fatto di ricevere pagamenti per dare aree all'eolico, diventa cruciale raccogliere dati per individuare dove si svolgano più attività di pesca e i bisogni delle comunità di pesca. La mappatura e il dialogo costante con il settore della pesca sono fondamentali per una corretta pianificazione: il lavoro di Théotime Fily è proprio quello di consentire il dialogo tra comitati regionali e grandi compagnie eoliche, cercando di far interagire al massimo i due settori, anche dopo la costruzione. Per questo viene richiesto che i costruttori di parchi eolici mettano anche a disposizione un funzionario preposto a interloquire con il settore della pesca.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) conferma il processo in atto a livello francese riportando l'esperienza Occitana, dove è stata creata una organizzazione dedicata al dialogo tra i due settori perché garantisca gli indennizzi ai pescatori non appena cominciano i lavori. La problematica, però, riguarda anche altre attività, infatti ora con la stessa procedura stanno chiedendo indennizzi per una condotta di gas, che passerà nel Golfo del Leone, approvata senza chiedere nulla ai comitati regionali. E per questo è stato incaricato un centro studi che permetta la quantificazione del danno da risarcire.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) riporta l'esperienza spagnola, in cui sono previsti impianti molto grandi e galleggianti, dove non sarà possibile pescare. In Spagna si sono rivolti al tribunale perché il settore pesca è stato colpito in modo significativo. Sottolinea quanto la decarbonizzazione sia complicata perché l'Europa importa il 70% dell'energia e perché ha avuto inizio la febbre dell'oro per l'eolico marino, sebbene il primo impianto potrebbe essere operativo appena nel 2031, anche perché la rete di distribuzione dell'energia elettrica in Spagna non sarà pronta prima del 2030. Ulteriori problemi da verificare includono l'approvvigionamento dei quantitativi di acciaio e il rumore sottomarino. Il coordinatore aggiunge una pubblicazione sull'impatto luminoso sui piccoli pelagici di cui gli autori sono già invitati a partecipare al prossimo GL3.

Antonio Gottardo (LegaCoop) lamenta l'elevata confusione intorno al tema MSP. Anche i terminal gasieri comportano un problema che riguarda tutto il loro areale, a causa del cloro riversato in mare per la pulizia delle tubature. Ritiene che il permesso nei parchi eolici sarà dato solo alle lenze, quindi i ricreativi ne saranno contenti, ma per la pesca professionale bisogna pensare solo alla compensazione pecuniaria. L'UE dovrebbe difendere il suo patrimonio legato alla cultura gastronomica derivante dalla pesca. Propone che il MEDAC condivida una posizione da presentare a tutti questi tavoli, in cui definire i vincoli per i piani eolici, nonché tutte le problematiche dovute alla loro successiva dismissione, come sottolineato dal coordinatore.

Su domanda di Kleio Psarrou (PEPMA) si apre un dibattito in merito alla possibilità di interrare i cavi. Dopo l'intervento di Martina Bocci, Emmanuel Bassinet spiega che in Occitania si scava per collocarli ad una profondità che consenta lo strascico.

Iolanda Piedra Mañes (Iveaempa) espone un progetto che stanno svolgendo e di cui presenteranno i risultati alle amministrazioni spagnole, che riguarda la possibilità di sfruttare l'energia del moto ondoso.

Théotime Fily (CNPMEM) risponde alle perplessità sollevate da Giampaolo Buonfiglio (AGCI), spiegando che tra le pale eoliche si può pescare solo con traino pelagico e che l'interramento

avviene a due metri di profondità, oppure i cavi vengono ricoperti di pietre in caso di fondale duro. Giampaolo Buonfiglio ritiene che sia necessario verificare l'impatto ambientale di tutta questa manovra sottomarina.

Milena Mihaylova (DG MARE) propone di invitare i suoi colleghi che si occupano di questi argomenti per poter fornire risposte precise agli interrogativi sollevati.

Rafael Mas (EMPA) spiega che anche alle Baleari i cavi vengono sotterrati, ma talvolta le mareggiate li fanno riemergere e questo diventa problematico. In ogni caso la pesca è proibita. Propone anche di considerare l'impatto dovuto al trasporto di elettricità e campi elettromagnetici. Emmanuel Bassinet (CRPME Occitanie) risponde che l'Occitania ha una piattaforma continentale poco profonda per cui è più semplice interrare i cavi. Il problema nella loro zona è che hanno dato inizio alle costruzioni prima che finissero i parchi pilota. I pescatori sono molto interessati al progetto *Fishgreen* perché è finalizzato a ridurre l'impatto ambientale dei parchi offshore.

La parola passa ad Isabelle Garzon (DG MARE) per la presentazione sulla strategia per l'azione esterna dell'UE in materia di pesca. L'agenda della CE sugli Oceani è di vasta portata e include la tolleranza zero per la pesca IUU, nonché la collaborazione con le regioni del nord-Africa e altre aree, considerando tutta la catena del valore. Stanno lavorando, inoltre, a una comunicazione della CE per inizio 2026 su questi argomenti, che riguarda anche un miglioramento delle sinergie con le politiche ambientali internazionali, UNCLOS e un partenariato di carattere più generale. Gli obiettivi saranno analizzati anche a livello regionale, mantenendo un approccio trasversale. Invita il MEDAC ad inviare un contributo sulla consultazione sulla PCP. Aggiorna anche in merito alla consultazione sull'Organizzazione Comune dei Mercati e alla digitalizzazione della tracciabilità in programma dal 2026 per il prodotto fresco. Espone nelle slide anche le future scadenze di consultazioni, in merito alle quali il coordinatore risponde che il MEDAC sicuramente cercherà di contribuire. Propone, inoltre, che sia predisposto un parere sulla decarbonizzazione, considerando tutti i contributi ricevuti dai soci.

L'argomento successivo riguarda l'aggiornamento sui seminari riguardanti la piccola pesca costiera (SSCF) e la pesca di grande scala (LSF) organizzati dalla partnership per la transizione energetica (ETP). La presentazione allegata viene esposta da Marina Illuminati. Durante gli incontri sono stati illustrati i progetti CINEA e sono state identificate le sfide della SSCF e della LSF, considerando le barriere economiche e l'assenza di adeguate infrastrutture a terra, che si interpongono alla transizione. Nel caso della SSCF si aggiunge la limitazione dovuta alla limitata stazza delle barche. Nelle slide sono illustrati, inoltre, gli obiettivi da raggiungere a breve e a lungo termine, considerando anche la necessità dei cambiamenti normativi che devono stare al passo con il cambiamento tecnologico. La LSF ha insistito molto sulla necessità di rinnovo della flotta. È stata proposta, inoltre, una sinergia con i parchi eolici per la ricarica delle imbarcazioni in mare. Illuminati invita tutti i soci a partecipare al successivo incontro previsto per il 7 aprile.

Il coordinatore chiude i lavori confermando l'importanza di connettere la transizione energetica con la MSP per il rifornimento in mare, ma propone che le due tematiche siano affrontate separatamente nei prossimi incontri del GL3.

**Zapisnik Radne skupine 3
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Rim
26. veljače 2025.**

Marco Costantini otvara sjednicu čitanjem dnevnog reda koji se usvaja, kao i zapisnici s online sastanaka RS3 i RS1&RS3 od 4. i 5. prosinca 2024., s izmjenama Antonija Marzoe Notlevsena. Nakon toga, izvješćuje članove da je kao MEDAC sudjelovao na sastanku organiziranom u Madridu u sklopu projekta Medigreen, gdje je ilustrirao glavne točke pisma MEDAC-a generalnoj direktorici Vitchevi o potrebi većeg uključivanja Savjetodavnog vijeća u prostorno planiranje morskog područja (MSP). Koordinator ilustrira slajdove s glavnim točkama sastanka, iz kojih proizlazi da nedostaju „službeni prostori“ koji omogućuju dijalog između sektora energije vjetra i ribarstva, te poseban interes tehničara MSP-a za mali priobalni ribolov, s obzirom na činjenicu da se obje aktivnosti odvijaju u priobalnom području. Posljednji aspekt odnosi se na sudjelovanje zemalja Magreba, uglavnom u pitanjima koja se tiču međunarodnih voda. Konačno, otkriva da MEDAC surađuje s tehničarima MSP-a kako bi nadopunio sve dostupne informacije koje će iznijeti donositeljima odluka. Marco Costantini, na sumnje koje je iznio Giampaolo Buonfiglio (AGCI), objašnjava da su u mnogim nacionalnim planovima, poput talijanskog, definirane namjene područja, ali one još nisu dodijeljene. Programom radne skupine 3 predviđeno je da i druge države članice prenesu svoje iskustvo, iako se u prošlosti već pokazalo da su svi dosad izrađeni nacionalni planovi još uvijek u dinamičnoj fazi definiranja i usavršavanja. Nakon toga slijedi daljnja razmjena između Costantinija i Buonfiglia iz koje proizlazi hitna potreba da se prigrabe obalna područja kako bi ona ostala dostupna za ribolov, s obzirom na to da tvrtke za izgradnju odobalnih vjetroelektrana (OWF) dobivaju brojne koncesije. U ukupni opis konteksta mora biti uključeno i bušenje, kojeg je na Sredozemlju sve više, i to bez ikakvih pravila i sa značajnim utjecajem na okoliš. Dogovoreno je da bi RS3 trebao detaljno istražiti to pitanje, a koordinator se obvezuje zatražiti više informacija od skupine „*Community of practice*“ koja se bavi ovim pitanjem. Rasprava se nastavlja s fokusom na mogućnosti ribolova u vjetroparkovima, pa se čini da je u Italiji pitanje uglavnom povezano sa sigurnošću i stoga o tome odlučuje pomorska uprava jer su kod potopljenih kabela sidrenje i ribolov zabranjeni, za razliku od onoga što se događa u Engleskoj.

Marco Costantini poziva Elenu Ghezzi (LegaCoop) da pripremi prezentaciju o istraživanju koje je opisala, o procjeni stvarne izvedivosti energije vjetra. Ghezzi objašnjava da su se ribarska udruženja udružila u zahtjevu da budu uključena u studiju na tu temu, koju su provela Ministarstvo prometa i Ministarstvo poljoprivrede, pod nadzorom Ministarstva okoliša. Naglašava ogroman kapital koji konzorciji tvrtki za energiju vjetra ulažu u studije izvedivosti.

Koordinator naglašava da je važno tražiti informacije o španjolskom iskustvu te potom predaje riječ Théotimeu Filyju (CNPMEM) kako bi izložio prezentaciju o sudjelovanju dionika u Francuskoj u prostornom planiranju morskog područja. Francuska vlada postavila je ciljeve za 2035. i 2050. u pogledu raznih mogućnosti smještaja vjetroelektrana na lokalnoj razini. Na području Sredozemlja veća koncentracija postoji u Lionskom zaljevu, nedaleko od obale jer trenutna tehnologija ne dopušta postavljanje vjetroelektrana predaleko od obale. Na karti je prikazano da, ako se oduzmu površine namijenjene proizvodnji energije vjetra, ne preostaje puno prostora za ribolov. Francuski

mehanizam predviđa „izbjegavanje, smanjenje i naknade“, ali budući da cilj nije primiti naknade za prepuštanje područja energiji vjetra, postaje ključno prikupiti podatke kako bi se utvrdilo gdje se odvija više ribolovnih aktivnosti i koje su potrebe ribarskih zajednica. Mapiranje i stalni dijalog s ribarskim sektorom ključni su za pravilno planiranje: Théotime Filyj bavi se upravo time da omogući dijalog između regionalnih odbora i velikih poduzeća za izgradnju vjetroelektrana, kako bi se nastojalo da ta dva sektora međusobno interagiraju što je više moguće, čak i nakon izgradnje. Stoga se traži da graditelji vjetroelektrana osiguraju i službenika zaduženog za interakciju s ribarskim sektorom.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) potvrđuje proces u tijeku u Francuskoj i izvješćuje o iskustvu Okcitanije, gdje je stvorena organizacija posvećena dijalogu između dva sektora kako bi se ribarima zajamčila naknada čim započnu radovi. Problem se, međutim, odnosi i na druge aktivnosti, sada istim postupkom traže naknadu za plinovod koji će prolaziti kroz Lionski zaljev, a koji je odobren, a da se uopće nije pitalo regionalne odbore. Stoga je imenovan centar za studije koji će kvantificirati štetu koju treba nadoknaditi.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) izvješćuje o španjolskom iskustvu, naime tamo se planiraju vrlo veliki i plutajući objekti, unutar kojih neće biti moguće ribariti. U Španjolskoj su se obratili sudu jer je sektor ribarstva znatno pogođen. Ističe koliko je dekarbonizacija komplicirana jer Europa uvozi 70 posto svoje energije i jer je započela zlatna groznica na vjetroelektrane na moru, iako bi prva elektrana mogla biti u funkciji tek 2031. godine, između ostalog i zato što distribucijska mreža električne energije u Španjolskoj neće biti spremna prije 2030. godine. Dodatna pitanja koja treba provjeriti uključuju opskrbu čelikom i podvodnu buku. Koordinator dodaje publikaciju o utjecaju svjetla na male pelagijske vrste, čiji su autori već pozvani da sudjeluju na sljedećem sastanku RS3.

Antonio Gottardo (LegaCoop) se žali na veliku zbrku oko pitanja MSP-a. Plinski terminali također su jedan od problema koji utječu na cijelo njihovo područje, zbog klora za čišćenje cijevi koji se ulijeva u more. Vjeruje da će se dozvole za ribarenje na području vjetroelektrana dati samo udičarima, pa će rekreativci biti sretni, ali se kod profesionalnog ribolova može razmišljati samo o novčanoj naknadi. EU bi trebao braniti svoju gastronomsku baštinu i kulturu koja proizlazi iz ribarstva. Predlaže da MEDAC iznese svoj položaj, koji će biti predstavljen na svim tim stolovima, i u kojem će se definirati ograničenja planova za vjetroelektrane, kao i svi problemi koji proizlaze iz njihova naknadnog rastavljanja, kako je istaknuo koordinator.

Na zahtjev Kleio Psarrou (PEPMA) otvara se rasprava o mogućnosti ukopavanja kabela. Nakon govora Martine Bocci, Emmanuel Bassinet objašnjava da u Okcitaniji kopaju kako bi ih smjestili na dubinu koja omogućuje ribolov kočaricama.

Iolanda Piedra Mañes (Iveaempa) predstavlja projekt koji provode i čije će rezultate predstaviti španjolskim upravama, a koji se odnosi na mogućnost iskorištavanja energije valova.

Théotime Fily (CNPMEM) odgovara na izjave Giampaola Buonfiglia (AGCI) i objašnjava da se među vjetro turbinama može ribariti samo pelagičnom povlačnom mrežom i da se ukopavanje vrši na dubini od dva metra, ili se, u slučaju tvrdog morskog dna, kabele prekriva kamenjem. Giampaolo Buonfiglio smatra da je potrebno provjeriti kako cijeli ovaj podvodni pothvat utječe na okoliš.

Milena Mihaylova (GU MARE) predlaže da pozove svoje kolege koji se bave tim pitanjima kako bi mogli dati precizne odgovore na postavljena pitanja.

Rafael Mas (EMPA) objašnjava da se kabeli ukopavaju i na Balearskom otočju, ali oni ponekad zbog olujnih uspora ponovno izranjanju, što postaje problematično. U svakom slučaju, ribolov je

zabranjen. Također predlaže da se vodi računa i o utjecaju prijenosa električne energije i elektromagnetskih polja. Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) odgovara da Okcitaniya ima plitki kontinentalni pojas pa je lakše ukopati kabele. Problem u njihovom području je što su započeli izgradnju prije nego što su dovršeni pilot parkovi. Ribari su vrlo zainteresirani za projekt *Fishgreen* jer je usmjeren na smanjenje utjecaja pučinskih vjetroparkova na okoliš.

Isabelle Garzon (GU MARE) uzima riječ i predstavlja strategiju za vanjsko djelovanje EU-a u sektoru ribarstva. Program Europske komisije za oceane je dalekosežan i uključuje nultu stopu tolerancije za nezakoniti, neprijavljeni i neregulirani ribolov, kao i suradnju s regijama u sjevernoj Africi i drugim područjima, uzimajući u obzir cijeli lanac vrijednosti. Rade i na komunikaciji Europske komisije za početak 2026. upravo o tim temama, koja se odnosi i na bolju sinergiju s međunarodnim politikama zaštite okoliša, UNCLOS-om i općenitijim partnerstvom. Ciljevi će se analizirati i na regionalnoj razini, i zadržat će se transverzalni pristup. Poziva MEDAC da dostavi doprinos o savjetovanju u pogledu ZRP-a. Također daje novosti u pogledu savjetovanja o Zajedničkoj organizaciji tržišta (ZOT) i digitalizaciji sljedivosti koja se od 2026. planira za svježe proizvode. Na slajdovima prikazuje i buduće rokove za konzultacije, na što koordinator odgovara da će MEDAC svakako pokušati doprinijeti. Predlaže i izradu mišljenja o dekarbonizaciji, uzimajući u obzir sve doprinose dionika.

Sljedeća točka rasprave su seminari o malom priobalnom ribolovu (SSCF) i industrijskom ribolovu (LSF) koje organizira Partnerstvo za energetska tranziciju (ETP). Priloženu prezentaciju izlaže Marina Illuminati. Tijekom sastanaka predstavljeni su projekti CINEA te utvrđeni izazovi malog priobalnog ribolova i industrijskog ribolova, uzimajući u obzir ekonomske prepreke i nedostatak odgovarajuće infrastrukture na kopnu, što koči tranziciju. Kod malog priobalnog ribolova, dodatnu otegotnu okolnost čini i ograničenje tonaže brodova. Na slajdovima se također navodi ciljeve koje treba postići u kratkoročnom i dugoročnom razdoblju, uzimajući u obzir i potrebu za regulatornim promjenama koje moraju ići u korak s tehnološkim promjenama. Industrijski ribolov je puno inzistirao na potrebi obnove flote. Predložena je i sinergija s vjetroparkovima za punjenje brodova na moru. Illuminati poziva sve članove da sudjeluju na sljedećem sastanku zakazanom za 7. travnja.

Koordinator zaključuje sjednicu potvrđujući važnost povezivanja energetske tranzicije s MSP-om za opskrbu gorivom na moru, ali predlaže da se ta dva pitanja zasebno rješavaju na sljedećim sastancima radne skupine 3.

Procès-verbal du Groupe de travail 3
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Rome
26 février 2025

Marco Costantini ouvre la séance et présente l'ordre du jour, qui est approuvé, ainsi que le procès-verbal des réunions en distanciel du GT3 et du GT1 et GT3 des 4 et 5 décembre 2024, avec les modifications d'Antonio Marzoa Notlevsen. Il annonce ensuite qu'il a participé au nom du MEDAC à la réunion organisée dans le cadre du projet Medigreen à Madrid, où il a présenté les principaux points de la lettre du MEDAC à la DG Charlina Vitcheva concernant le besoin d'une plus ample participation du Conseil consultatif dans le cadre de la planification de l'espace maritime (PEM). Le coordinateur présente les diapositives, qui exposent les points essentiels de la réunion, et dont il ressort le manque « d'espaces formels » permettant le dialogue entre le secteur éolien et celui de la pêche, ainsi qu'un intérêt particulier des techniciens de la PEM envers la petite pêche, étant donné que ces deux activités se déroulent en milieu côtier. Un autre aspect concerne la participation des pays du Maghreb, principalement aux questions concernant les eaux internationales. Enfin, il a observé que le MEDAC est pleinement entré dans ce processus de collaboration avec les techniciens de la PEM pour fournir toutes les informations disponibles à présenter aux décideurs. Marco Costantini éclaircit les doutes de Giampaolo Buonfiglio (AGCI) en expliquant que, dans de nombreux plans nationaux, comme le plan italien, les vocations des zones ont été définies, mais leurs usages n'ont pas encore été attribués. Le programme du GT3 prévoit que les autres EM présentent eux aussi leur expérience, même s'il est déjà arrivé dans le passé que tous les plans nationaux rédigés à ce jour soient encore en phase dynamique de définition et d'amélioration. Il s'ensuit un échange entre Marco Costantini et Paolo Buonfiglio, dont il ressort l'urgence de s'approprier des zones côtières afin qu'elles restent disponibles pour la pêche, sachant que les entreprises de construction de parcs éoliens (OWF) sont en train d'acquérir plusieurs concessions. La description complète du contexte doit également comprendre les forages, qui s'étendent sans règles en Méditerranée, avec un impact environnemental notable. Il est convenu que le sujet doit être approfondi par le GT3, et le coordinateur s'engage à demander des informations supplémentaires au groupe « Communauté de pratique » chargé du sujet. La discussion se poursuit ensuite sur la possibilité de pêcher dans les parcs éoliens. À ce sujet, il semble que la question concerne la sécurité en Italie, et que la décision revienne par conséquent aux autorités maritimes, car le mouillage et la pêche sont interdits en présence de câbles submergés, contrairement à ce qui se passe en Angleterre.

Marco Costantini invite Elena Ghezzi (LegaCoop) à préparer une présentation sur la recherche qu'elle a mentionnée concernant l'évaluation de la faisabilité effective de l'éolien. Elena Ghezzi explique en effet qu'en Italie, les associations de pêcheurs se sont regroupées et ont demandé à participer à l'étude menée sur le sujet par le ministère des Transports et le ministère de l'Agriculture sous la supervision du ministère de l'Environnement. Elle souligne l'ampleur des capitaux investis dans les études de faisabilité par les groupes d'entreprises pour l'éolien.

Le coordinateur rappelle l'importance de demander des informations sur l'expérience espagnole et passe la parole à Théotime Fily (CNPMEM), qui expose la présentation de la participation des parties prenantes à la PEM en France. Le gouvernement français a fixé des objectifs pour 2035 et 2050 au

sujet des différentes possibilités au niveau local d'accueillir des parcs éoliens. Dans le bassin méditerranéen, on observe une concentration plus importante dans le golfe du Lion, à une distance assez faible de la côte, car la technologie actuelle ne permet pas une installation plus éloignée. On observe sur la carte que, si l'on enlève les zones dédiées à la production d'énergie éolienne, il reste très peu d'espace pour pêcher. Le mécanisme français prévoit le principe « éviter, réduire, compenser », mais, sachant que l'objectif n'est pas de recevoir des paiements pour affecter des zones à l'éolien, il devient fondamental de collecter des données pour identifier les zones où l'activité de pêche est la plus importante et les besoins des communautés de pêcheurs. La cartographie et le dialogue constant avec le secteur de la pêche sont essentiels à une bonne planification : le travail de Théotime Fily est précisément de permettre ce dialogue entre les comités régionaux et les grandes compagnies éoliennes, en essayant d'établir une interaction maximale entre les deux secteurs, même après la construction. Pour ce faire, les constructeurs de parcs éoliens sont tenus de mettre à disposition un interlocuteur préposé au dialogue avec le secteur de la pêche.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) confirme le processus en cours en France, et relate l'expérience de l'Occitanie, où une organisation dédiée au dialogue entre les deux secteurs a été créée afin de garantir des indemnités aux pêcheurs dès que les travaux commencent. Le problème concerne cependant également d'autres activités. La même procédure est en effet désormais suivie pour demander des indemnités pour une conduite de gaz qui passera dans le golfe du Lion, et approuvée sans consulter les comités régionaux. À cette fin, un centre d'étude a été chargé de quantifier les dommages à indemniser.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) fait part de l'expérience de l'Espagne, où des parcs flottants de très grande taille où il sera impossible de pêcher sont prévus. Les Espagnols ont recouru aux tribunaux, car le secteur de la pêche a été gravement touché. Il souligne que la décarbonation est compliquée, car l'Europe importe 70 % de son énergie et parce que la fièvre de l'éolien maritime a commencé à s'étendre, même si la première structure ne pourra être opérationnelle qu'en 2031, entre autres parce que le réseau de distribution de l'énergie électrique ne sera pas prêt avant 2030 en Espagne. Parmi les autres problèmes à vérifier figure l'approvisionnement de l'acier nécessaire et le bruit sous-marin. Le coordinateur ajoute une publication sur l'impact lumineux sur les petits pélagiques, dont les auteurs ont déjà été invités à participer au prochain GT3.

Antonio Gottardo (LegaCoop) regrette la grande confusion régnant autour de la PEM. Les terminaux gaziers représentent eux aussi un problème concernant toute la zone qui les entoure, en raison du chlore déversé en mer pour le nettoyage des tuyauteries. Il pense que, dans les parcs éoliens, seules les lignes seront autorisées, ce qui fera la joie des pêcheurs récréatifs, mais que, pour la pêche professionnelle, il faut uniquement envisager une compensation pécuniaire. L'UE devrait défendre son patrimoine lié à la culture gastronomique issue de la pêche. Il propose que le MEDAC présente un avis commun à toutes ces tables de discussion, définissant les contraintes pour les plans éoliens, et indiquant tous les problèmes liés à leur démantèlement ultérieur, comme l'a souligné le coordinateur.

Sur demande de Kleio Psarrou (PEPMA), une discussion sur la possibilité d'enterrer les câbles est initiée. Après l'intervention de Martina Bocci, Emmanuel Bassinet explique qu'en Occitanie, on creuse pour les placer à une profondeur permettant la pêche au chalut.

Iolanda Piedra Mañes (Iveaempa) mentionne un projet en cours, dont les résultats seront présentés aux autorités espagnoles et concernant la possibilité d'exploiter l'énergie des vagues.

Théotime Fily (CNPMEM) répond aux doutes soulevés par Giampaolo Buonfiglio (AGCI) qu'il est possible de pêcher uniquement au chalut pélagique entre les éoliennes, et que l'enfouissement se fait à 2 mètres de profondeur, ou que les câbles sont recouverts de pierres en cas de fonds durs. Giampaolo Buonfiglio pense qu'il faut vérifier l'impact environnemental de cette manœuvre sous-marine.

Milena Mihaylova (DG MARE) propose d'inviter ses collègues qui suivent ces dossiers pour apporter des réponses précises aux questions formulées.

Rafael Mas (EMPA) explique que les câbles sont également enfouis aux Baléares, mais que les fortes marées les font parfois resurgir, et que ceci devient problématique. La pêche est de toute façon interdite. Il propose également de tenir compte de l'impact du transport de l'électricité et des champs électromagnétiques. Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) répond que l'Occitanie a une plateforme continentale peu profonde, ce qui simplifie l'enterrement des câbles. Le problème de cette zone est que les constructions ont été lancées avant que les parcs pilotes ne soient terminés. Les pêcheurs sont très intéressés par le projet *Fishgreen*, car il vise à réduire l'impact environnemental des parcs offshore.

La parole passe ensuite à Isabelle Garzon (DG MARE) pour la présentation sur la stratégie pour l'action extérieure de l'UE en matière de pêche. L'agenda de la CE pour les océans est de grande ampleur et contient la tolérance zéro pour la pêche INN, et la collaboration avec les régions d'Afrique du Nord et d'autres zones, en tenant compte de l'ensemble de la chaîne de valeur. Une communication de la CE sur ces sujets est à l'étude pour début 2026, et concerne également l'amélioration des synergies avec les politiques environnementales internationales, la CDUDM et un partenariat de caractère plus général. Les objectifs seront analysés au niveau régional également, en adoptant une approche transversale. Elle invite le MEDAC à envoyer ses suggestions sur la consultation concernant la PCP. Elle fait également le point sur la consultation de l'Organisation Commune des Marchés et la numérisation de la traçabilité pour les produits frais, prévue à partir de 2026. Elle présente également les prochaines échéances des consultations, au sujet desquelles le coordinateur indique que le MEDAC essaiera absolument de participer. Elle propose également de préparer un avis sur la décarbonation tenant compte de toutes les suggestions transmises par les membres.

Le point suivant concerne les séminaires sur la petite pêche côtière (PPC) et la pêche à grande échelle (PGE) organisés par le partenariat pour une transition énergétique (ETP). La présentation en annexe est exposée par Marina Illuminati. Lors des réunions, les projets de la CINEA ont été présentés, les difficultés de la PPC et de la PGE ont été identifiées, au regard des obstacles économiques et de l'absence d'infrastructures adéquates à terre, qui s'opposent à la transition. Dans le cas de la PPC, il faut y ajouter la limite due à la taille limitée des navires. Les diapositives présentent par ailleurs les objectifs à atteindre à court et à long terme, en tenant également compte du besoin de changements réglementaires, qui doivent suivre le rythme des changements technologiques. La PGE a fortement insisté sur la nécessité de renouveler la flotte. Par ailleurs, une synergie avec les parcs éoliens pour la recharge des navires en mer a été proposée. Marina Illuminati invite tous les membres à participer à la prochaine réunion, le 7 avril.



Le coordinateur lève la séance en confirmant l'importance de mettre en lien la transition énergétique et la PEM pour le ravitaillement en mer, mais propose que les deux questions soient traitées séparément lors des prochaines réunions du GT3.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Ρώμη
26 Φεβρουαρίου 2025

Ο Marco Costantini κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και παραθέτει την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται όπως και τα πρακτικά των διαδικτυακών συνεδριάσεων των ΟΕ3 και ΟΕ1&ΟΕ3 της 4ης και 5ης Δεκεμβρίου 2024, με τις τροποποιήσεις από τον Antonio Marzoa Notlevsen. Αναφέρεται κατόπιν στην συμμετοχή του ως εκπρόσωπος του MEDAC στην συνάντηση που οργανώθηκε στην Μαδρίτη στο πλαίσιο του προγράμματος Medigreen. Στην συνάντηση αυτή αναφέρθηκε στα βασικά σημεία της επιστολής που απέστειλε το MEDAC στην Γενική Διευθύντρια Vitcheva και που αναφερόταν στην ανάγκη να υπάρξει μεγαλύτερη εμπλοκή του Συμβουλευτικού Συμβουλίου στον τομέα του Θαλάσσιου Χωρικού Σχεδιασμού (MSP). Ο συντονιστής αναφέρεται στις διαφάνειες που παραθέτουν τα βασικά σημεία της συνάντησης από όπου προκύπτει η έλλειψη «επισήμων χώρων» που θα επιτρέπουν τον διάλογο μεταξύ του κλάδου της αιολικής ενέργειας και αυτού της αλιείας. Προκύπτει επίσης και ένα ιδιαίτερο ενδιαφέρον των τεχνικών του MSP ως προς την αλιεία μικρής κλίμακας. Αυτό οφείλεται στο γεγονός ότι και οι δύο δραστηριότητες αναπτύσσονται σε ένα παράκτιο πλαίσιο. Ένα τελευταίο θέμα αφορά την εμπλοκή των χωρών του Μαγκρέμπ κυρίως ως προς τα ερωτήματα που αφορούν τα διεθνή ύδατα. Τέλος αναφέρει ότι το MEDAC εντάχθηκε πλήρως σε αυτή την διαδικασία συνεργασίας με τους τεχνικούς του MSP προκειμένου να ολοκληρωθούν όλες οι διαθέσιμες πληροφορίες που μετά θα υποβληθούν σε αυτούς που λαμβάνουν αποφάσεις. Ο Marco Costantini κάνει διευκρινήσεις απαντώντας στις αμφιβολίες που εξέφρασε ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) και εξηγεί ότι σε πολλά εθνικά προγράμματα όπως σε αυτό της Ιταλίας, ορίστηκαν οι τομείς όπου εξειδικεύεται η κάθε περιοχή αλλά δεν έγινε ακόμη αναφορά στις χρήσεις. Το πρόγραμμα της ΟΕ3 προβλέπει ότι και τα άλλα κράτη μέλη θα πρέπει να συμβάλουν με τη εμπειρία τους ακόμη και αν ήδη στο παρελθόν διαπιστώθηκε ότι όλα τα εθνικά προγράμματα που έχουν διαμορφωθεί μέχρι τώρα βρίσκονται ακόμη σε μία δυναμική φάση ορισμού και ολοκλήρωσης.

Ακολουθεί μία περαιτέρω ανταλλαγή μεταξύ των κκ Costantini και Buonfiglio. Καθίσταται σαφής η ανάγκη να υπάρξει κινητοποίηση έτσι ώστε οι παράκτιες περιοχές να παραμείνουν διαθέσιμες για την αλιεία λαμβάνοντας υπόψη ότι οι κατασκευαστικές εταιρίες των αιολικών πάρκων (OWF) λαμβάνουν αρκετές παραχωρήσεις. Η συνολική περιγραφή του πλαισίου θα πρέπει να συμπεριλάβει και τις γεωτρήσεις που επεκτείνονται στην Μεσόγειο χωρίς να υπακούνε σε κανόνες και που συνεπάγονται σημαντικές επιπτώσεις για το περιβάλλον. Υπενθυμίζεται ότι το θέμα θα πρέπει να εξεταστεί διεξοδικά από την ΟΕ3 και ο συντονιστής αναλαμβάνει την δέσμευση να ζητήσει περισσότερες πληροφορίες από την ομάδα “Community of practice”, που ασχολείται με αυτήν την θεματολογία.

Η συζήτηση συνεχίζεται και επικεντρώνεται στην δυνατότητα αλίευσης στα αιολικά πάρκα. Φαίνεται ότι στην Ιταλία το θέμα αφορά την ασφάλεια και κατά συνέπεια η απόφαση θα πρέπει

να ληφθεί από τις αρμόδιες αρχές αφού στις περιπτώσεις που υπάρχουν υπόγεια καλώδια απαγορεύεται η αγκυροβόληση και η αλιεία, αντίθετα με αυτό που συμβαίνει στην Αγγλία.

Ο Marco Costantini καλεί την Elena Ghezzi (LegaCoop) να κάνει μία παρουσίαση σχετικά με την έρευνα στην οποία αναφέρθηκε και που αφορά την αξιολόγηση της πραγματικής εφαρμοσιμότητας των αιολικών εγκαταστάσεων. Η κα Ghezzi αναφέρει ότι οι αλιευτικές οργανώσεις δημιούργησαν ένα ενιαίο μέτωπο και ζήτησαν να εμπλακούν στην μελέτη που αφορά το θέμα και που διεξάγεται από το Υπουργείο Μεταφορών, και το Υπουργείο Γεωργίας υπό την εποπτεία του Υπουργείου Περιβάλλοντος. Υπογραμμίζει ότι επενδύθηκαν πολλά κεφάλαια από κοινοπραξίες επιχειρήσεων για την διεξαγωγή μελετών που αφορούν την εφαρμοσιμότητα των αιολικών πάρκων.

Ο συντονιστής υπογραμμίζει το πόσο σημαντικό είναι να ζητηθούν πληροφορίες για την εμπειρία των Ισπανών και δίνει τον λόγο στον Théotime Fily (CNPMEM) για να κάνει την παρουσίαση που αφορά την εμπλοκή των stakeholders στην Γαλλία στον τομέα του Θαλάσσιου Χωρικού Σχεδιασμού. Η γαλλική κυβέρνηση έχει θέσει στόχους για το 2035 και το 2050 σε σχέση με την δυνατότητα που υπάρχει σε τοπικό επίπεδο να εγκατασταθούν αιολικά πάρκα. Στην περιοχή της Μεσογείου υπάρχει μία μεγαλύτερη συγκέντρωση στον Κόλπο του Λέοντα που δεν απέχει ιδιαίτερα από την ακτή αφού η υφιστάμενη τεχνολογία δεν επιτρέπει την εγκατάσταση σε μεγάλη απόσταση. Από τον χάρτη που παρατίθεται καθίσταται σαφές ότι αν αφαιρεθούν οι περιοχές που αφορούν την παραγωγή αιολικής ενέργειας, δεν παραμένει πολύ χώρος για την αλιεία. Ο γαλλικός μηχανισμός προβλέπει «την αποφυγή, μείωση και αποζημίωση». Επειδή όμως ο στόχος δεν είναι η είσπραξη πληρωμών προκειμένου να δοθούν περιοχές για την αιολική ενέργεια, είναι σημαντικό να συγκεντρωθούν στοιχεία για να εντοπιστεί που λαμβάνουν χώρα αλιευτικές δράσεις και ποιες είναι οι ανάγκες της αλιευτικής κοινότητας. Η χαρτογράφηση και ο διαρκής διάλογος με τον αλιευτικό κλάδο είναι καθοριστικής σημασίας προκειμένου να υπάρξει ένας σωστός προγραμματισμός. Η εργασία του Théotime Fily επιτρέπει την διεξαγωγή αυτού του διαλόγου μεταξύ περιφερειακών επιτροπών και μεγάλων εταιριών αιολικής ενέργειας σε μία προσπάθεια να υπάρξει συνεργασία μεταξύ των δύο κλάδων ακόμη και μετά από την κατασκευή της εγκατάστασης. Για τον λόγο αυτό ζητείται από τους κατασκευαστές αιολικών εγκαταστάσεων να προβλέψουν την πρόσληψη ενός υπαλλήλου που θα είναι υπεύθυνος για τις συνομιλίες με τον αλιευτικό κλάδο.

Ο Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) επιβεβαιώνει τα όσα γίνονται στην Γαλλία και αναφέρεται στην εμπειρία της Οξιτανίας όπου δημιουργήθηκε μία οργάνωση που επικεντρώνεται στον διάλογο μεταξύ των δύο κλάδων προκειμένου να υπάρξουν εγγυήσεις για την καταβολή των αποζημιώσεων μόλις ξεκινήσουν οι εργασίες. Η προβληματική όμως αφορά και άλλες δραστηριότητες. Πράγματι, με βάση την ίδια διαδικασία υποβάλλονται αιτήματα για αποζημιώσεις για έναν αγωγό αερίου που θα περάσει από τον Κόλπο του Λέοντα και ο οποίος εγκρίθηκε χωρίς να ζητηθεί τίποτα από τις περιφερειακές επιτροπές. Για τον λόγο αυτό ανατέθηκε σε ένα κέντρο μελετών να προσδιορίσει ποσοτικά την βλάβη για την οποία θα πρέπει να δοθούν αποζημιώσεις.

Ο José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) αναφέρεται στην ισπανική εμπειρία που προβλέπει την δημιουργία πολύ μεγάλων πλωτών εγκαταστάσεων όπου δεν θα είναι δυνατή η αλιεία. Στην

Ισπανία αποτάθηκαν στο δικαστήριο γιατί ο κλάδος της αλιείας έχει πληγεί ιδιαίτερα. Υπογραμμίζει πόσο σημαντική είναι η απεξάρτηση από τον άνθρακα γιατί η Ευρώπη εισάγει το 70% της ενέργειας και γιατί ξεκίνησε ο ανταγωνισμός για τις θαλάσσιες αιολικές εγκαταστάσεις μολονότι η πρώτη εγκατάσταση θα μπορούσε να είναι λειτουργική μόλις το 2031 μεταξύ των άλλων γιατί το δίκτυο διανομής ηλεκτρικής ενέργειας στην Ισπανία δεν θα είναι έτοιμο πριν από το 2030. Μεταξύ των άλλων προβλημάτων που θα πρέπει να εξεταστούν είναι ο εφοδιασμός σε χάλυβα και ο υποθαλάσσιος θόρυβος. Ο συντονιστής προσθέτει μία δημοσίευση που αφορά τις επιπτώσεις του φωτός στα μικρά πελαγικά. Οι συντάκτες αυτής της δημοσίευσης έχουν κληθεί να πάρουν μέρος στην επόμενη ΟΕ3.

Ο Antonio Gottardo (LegaCoop) εκφράζει την δυσαρέσκειά του ως προς το θέμα του Θαλάσσιου Χωρικού Προγραμματισμού. Ακόμα και η ύπαρξη των τερματικών αερίου συνεπάγεται ένα πρόβλημα που αφορά όλη την περιοχή που είναι τοποθετημένα, λόγω του χλωρίου που εκλύουν στην θάλασσα για τον καθαρισμό των σωληνώσεων. Θεωρεί ότι η άδεια στα αιολικά πάρκα θα δοθεί μόνον για το ψάρεμα με καλάμια κάτι που θα ικανοποιήσει τους ερασιτέχνες ψαράδες. Σε ότι αφορά την επαγγελματική αλιεία θα πρέπει να σκεφτεί κανείς μόνον την οικονομική αποζημίωση. Η ΕΕ θα πρέπει να υπερασπιστεί την κληρονομιά της που συνδέεται με την γαστρονομική κουλτούρα που προέρχεται από την αλιεία. Προτείνει στο MEDAC να υποβάλει μία πρόταση που θα πρέπει να υποβληθεί σε όλες αυτές τις συναντήσεις. Εκεί θα πρέπει να προσδιορίζονται οι περιορισμοί για τις αιολικές εγκαταστάσεις καθώς και όλες οι προβληματικές που συνδέονται με την μετέπειτα διακοπή λειτουργίας όπως υπογράμμισε ο συντονιστής.

Μετά από ένα ερώτημα της Κλειώς Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ξεκινάει μία συζήτηση σχετικά με την δυνατότητα τοποθέτησης υπογείων καλωδίων. Μετά από την παρέμβαση της Martina Bocci, ο Emmanuel Bassinet εξηγεί ότι στην Οξιτανία γίνονται εκσκαφές για να τοποθετηθούν σε ένα βάθος που να επιτρέπει την αλιεία με τράτες.

Η Iolanda Piedra Mañes (Inveaemra) παρουσιάζει ένα πρόγραμμα που εφαρμόζουν και του οποίου τα αποτελέσματα υποβάλουν στην ισπανική διοίκηση. Το πρόγραμμα αφορά την δυνατότητα εκμετάλλευσης της ενέργειας της κυματικής κίνησης.

Ο Théotime Fily (CNPMEM) απαντάει στο προβληματισμό του Giampaolo Buonfiglio (AGCI) και εξηγεί ότι μεταξύ των αιολικών πτερυγίων μπορεί να αλιεύει κανείς μόνον με πελαγικές τράτες ή σε περίπτωση σκληρών πυθμένων τα καλώδια καλύπτονται με πέτρες. Ο Giampaolo Buonfiglio θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να γίνει μία επαλήθευση των περιβαλλοντικών επιπτώσεων που έχουν όλοι αυτοί οι υποθαλάσσιοι χειρισμοί.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) προτείνει να προσκληθούν οι συνάδελφοί της που ασχολούνται με αυτά τα θέματα προκειμένου να δώσουν συγκεκριμένες απαντήσεις στα θέματα που τέθηκαν. Ο Rafael Mas (EMPA) εξηγεί ότι και στις Βαλεαρίδες τα καλώδια είναι υποβρύχια μερικές φορές όμως μία καταιγίδα μπορεί να τα φέρει στην επιφάνεια και αυτό δημιουργεί σοβαρό πρόβλημα. Σε κάθε περίπτωση, η αλιεία απαγορεύεται. Προτείνει επίσης να ληφθούν υπόψη και οι επιπτώσεις που οφείλονται στην μεταφορά ηλεκτρισμού και ηλεκτρομαγνητικών πεδίων. Ο Emmanuel

Bassinnet (CRPMEM Οξίτανία) απαντάει ότι η Οξίτανία έχει μία σχετικά ρηχή υφαλοκρηπίδα και για τον λόγο αυτό είναι πιο απλή η τοποθέτηση υπόγειων καλωδίων. Το πρόβλημα στην περιοχή τους είναι ότι ξεκίνησαν να κατασκευάζουν πριν να αποπερατωθούν τα πιλοτικά πάρκα. Οι αλιείς ενδιαφέρονται ιδιαίτερα για το πρόγραμμα Fishgreen γιατί έχει στόχο να μειώσει τις περιβαλλοντικές επιπτώσεις των αιολικών πάρκων offshore.

Τον λόγο παίρνει κατόπιν η Isabelle Garzon (DG MARE) προκειμένου να παρουσιάσει την στρατηγική για την εξωτερική δράση της ΕΕ για αλιευτικά θέματα. Το χρονοδιάγραμμα της ΕΕ για τους Ωκεανούς είναι ευρύ και συμπεριλαμβάνει την μηδενική ανοχή για την αλιεία IUU καθώς και την συνεργασία με περιοχές της Βορείου Αφρικής και με άλλες περιοχές, λαμβάνοντας υπόψη όλη την αλυσίδα αξιών. Πέραν αυτού, ασχολούνται με μία ανακοίνωση της ΕΕ για τις αρχές του 2026 σχετικά με αυτά τα θέματα. Η ανακοίνωση αφορά και την βελτίωση των συνεργειών με τις διεθνείς περιβαλλοντικές πολιτικές, την UNCLOS καθώς και μία εταιρική σχέση γενικότερου χαρακτήρα. Οι στόχοι θα αναλυθούν και σε περιφερειακό επίπεδο διατηρώντας παράλληλα μία σφαιρική προσέγγιση. Καλεί το MEDAC να αποστείλει την άποψή του σχετικά με την διαβούλευση για την ΚΑΛΠ. Ενημερώνει και σε ότι αφορά τις διαβουλεύσεις της Κοινής Οργάνωσης των Αγορών και την ψηφιοποίηση για την ιχνηλασιμότητα που είναι στο πρόγραμμα για το 2026 και που αφορά τα νωπά προϊόντα. Παρουσιάζει στις διαφάνειες και το μελλοντικό χρονοδιάγραμμα των διαβουλεύσεων. Ο συντονιστής απαντάει ότι το MEDAC σίγουρα θα προσπαθήσει να έχει κάποια συμβολή. Πέραν αυτού προτείνει να υπάρξει μία γνωμοδότηση για την απεξάρτηση από τον άνθρακα όπου θα λαμβάνονται υπόψη όλες οι απόψεις που υποβλήθηκαν από τα μέλη.

Το επόμενο θέμα αφορά την ενημέρωση για τα σεμινάρια σχετικά με την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας (SSCF) και την αλιεία μεγάλης κλίμακας (LSF) που οργανώθηκαν από την Οργάνωση για την ενεργειακή μετάβαση (ETP). Η συνημμένη παρουσίαση παρουσιάζεται από την Marina Illuminati. Κατά την διάρκεια των συναντήσεων παρουσιάστηκαν τα προγράμματα CINEA και εντοπίστηκαν οι προκλήσεις της SSCF και της LSF, λαμβάνοντας υπόψη τα οικονομικά εμπόδια και την απουσία των κατάλληλων χερσαίων υποδομών που παρεμβάλλονται στην μετάβαση.

Στην περίπτωση της SSCF προστίθεται ο περιορισμός που οφείλεται στην περιορισμένη χωρητικότητα των αλιευτικών. Στις διαφάνειες αναφέρονται επίσης και οι μακροπρόθεσμοί και βραχυπρόθεσμοί στόχοι που θα πρέπει να επιτευχθούν λαμβάνοντας υπόψη και την ανάγκη για κανονιστικές αλλαγές που θα πρέπει να συμβαδίσουν με τις τεχνολογικές αλλαγές. Ο αλιευτικός κλάδος της LSF επέμεινε πολύ ως προς την ανάγκη ανανέωσης του στόλου. Προτάθηκε επίσης και μία συνεργασία με τα αιολικά πάρκα για την φόρτωση των αλιευτικών στην θάλασσα. Η κα Illuminati καλεί όλα τα μέλη να πάρουν μέρος στην επόμενη συνάντηση που προβλέπεται για τις 7 Απριλίου.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες και επιβεβαιώνει την σημασία του να συνδεθεί η ενεργειακή μετάβαση με τον Θαλάσσιο Χωρικό Προγραμματισμό για τον ανεφοδιασμό στην θάλασσα. Προτείνει όμως τα δύο θέματα να συζητηθούν ξεχωριστά στις επόμενες συναντήσεις της ΟΕ3.

**Report of the Working Group 3 meeting
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Rome
26th February 2025**

Marco Costantini opened the meeting and outlined the agenda, which was approved together with the reports of the WG3 and WG1&GL3 meetings held online on 4th and 5th December 2024, as amended by Antonio Marzoa Notlevsen. He then informed members that, on behalf of the MEDAC, he had attended the meeting organised in Madrid in the framework of the Medigreen project, during which he outlined the main points of the MEDAC's letter to the Director General, Charlina Vitcheva, on the need for greater involvement of the Advisory Council in Maritime Spatial Planning (MSP). The coordinator presented the slides summarising the main points of the meeting, noting that the lack of "formal spaces" for dialogue between the wind energy and fisheries sectors had emerged, along with the particular interest paid by MSP technicians to small-scale fisheries, due to the fact that these activities took place in coastal areas. Another aspect he mentioned was the involvement of north African countries in issues concerning international waters. He informed the meeting that the MEDAC was now fully engaged in this process of collaboration with the MSP technicians for the purpose of ensuring that all the appropriate information was available for submitted to the decision-makers. Marco Costantini clarified the doubts expressed by Giampaolo Buonfiglio (AGCI), explaining that in many national plans, like the Italian one, the vocations of the different areas had been defined, but the actual uses had not been assigned yet. He noted that the WG3 programme envisaged the experience of other MS being brought to the table, although it had already emerged in the past that all the national plans drafted to date were still in the highly dynamic phase that involved definition and fine-tuning. Further dialogue ensued between Marco Costantini and Giampaolo Buonfiglio in which the urgency of securing coastal areas for fishing activities emerged, given that offshore wind energy companies were being granted development rights. He added that the general description of the context should also include drilling, which was expanding in the Mediterranean without regulations and with a significant impact on the environment. It was agreed that this topic should be further investigated by WG3, and the coordinator pledged to request more information from the Community of Practice which was dealing with this issue. The discussion continued, focusing on the possibility of fishing within wind farms. It appeared that in Italy the issue was safety, and decisions were therefore taken by the maritime authority, given that anchoring and fishing were prohibited in areas with submerged cables, unlike in England.

Marco Costantini invited Elena Ghezzi (LegaCoop) to prepare a presentation on the research she described regarding the assessment of the feasibility of wind power. Elena Ghezzi explained that fisheries associations had come together to ask to be involved in the study on the subject carried out by the Ministry of Transport and the Ministry of Agriculture, with the supervision of the Ministry of the Environment. She emphasised the huge amount of capital invested by consortia of wind energy companies in feasibility studies.

The coordinator emphasised the importance of asking about the situation in Spain. He then passed the floor to Théotime Fily (CNPMEM) for a presentation on stakeholder involvement in MSP in France. The meeting was informed that the French government had set targets for 2035 and 2050 with regard to the capacity at local level for wind farms to be accommodated. He noted that, in the Mediterranean area, the highest concentration was in the Gulf of Lion, not too distant from the coast because current technology did not allow installation too far offshore. The map which was illustrated showed that, after subtracting the areas allocated to wind energy production, not much space was left for fisheries. The attendees were told that, in France, the mechanism in place envisaged a system of “avoid, reduce and offset”, but as the aim was not to receive payments for areas given over to wind power, it was crucial to collect data to identify where most fisheries activities took place and the needs of the fishing communities. It was stressed that mapping and constant dialogue with the fisheries sector were crucial factors for proper planning. The meeting learnt that Théotime Fily’s job was precisely that of fostering dialogue between regional committees and large wind energy companies in an attempt to get the two sectors to interact as much as possible, even after the wind farms had been built. For this purpose, wind farm developers are required to appoint an official whose job it is to liaise with the fisheries sector.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) confirmed the process underway in France and provided information on the situation in Occitanie, where an organisation had been set up for dialogue between the two sectors in order to guarantee compensation for fishers as soon as work began. He noted, however, that the issue also concerned other activities, and now the same procedure was being applied to claim compensation for a gas pipeline which would pass through the Gulf of Lion. This was approved without asking the regional committees anything, a centre for these studies had therefore been commissioned to quantify the damage to be compensated.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) informed the meeting on what was happening in Spain, where very large, floating wind farms were planned, within which fishing would not be permitted. He said that they had gone to court, because the fisheries sector had been significantly affected. He emphasised how complicated decarbonisation was, given that Europe imported 70% of its energy requirements. He added that a sort of gold rush had begun surrounding offshore wind farms, even though the first facilities may not be operational until 2031, not least because the necessary electrical infrastructure would not be ready in Spain until 2030. Further problems to be addressed included the supply of steel in the quantities required, and underwater noise. The coordinator added information on a publication concerning on the impact of light sources on small pelagic species, the authors of which had been invited to participate in the next WG3 meeting.

Antonio Gottardo (LegaCoop) condemned the confusion surrounding the question of MSP. He also noted that gas terminals posed a problem for the entire area around them due to the chlorine discharged into the sea when the pipes were cleaned. He thought that, within wind farms, licences would only be granted for fishing activities carried out with lines, so while recreational fishers will be happy with that, the professional fisheries sector would probably only get financial compensation. He stressed that the EU should defend its vast heritage associated with the culinary traditions stemming from fisheries activities. He suggested that the MEDAC could prepare position statement to be presented to all these committees, which should define the constraints for wind farm plans, as well as all the problems that would ensue from their subsequent decommissioning, as the coordinator had pointed out.

Following the question placed by Kleio Psarrou (PEPMA), a debate began on the possibility of burying cables under the seabed. After Martina Bocci had spoken, Emmanuel Bassinet explained that in Occitanie cables were placed deep enough to allow bottom trawling to take place.

Iolanda Piedra Mañes (Iveaempa) described a project concerning the possibility of harnessing wave energy which was being carried out, she noted that they would present the results to the Spanish authorities.

Théotime Fily (CNPMEM) replied to the concerns raised by Giampaolo Buonfiglio (AGCI), he explained that the only fisheries activities that could take place around wind turbines were pelagic trawling operations, he also said that cables were buried at a depth of two metres or covered with stones where there was a hard seabed. Giampaolo Buonfiglio thought that the environmental impact of all this underwater activity should be properly checked.

Milena Mihaylova (DG MARE) suggested inviting her colleagues who work on these issues to provide detailed answers to the questions raised.

Rafael Mas (EMPA) informed the meeting that cables were buried in the Balearic Islands area too, however storms would sometimes cause them to reemerge, and this could prove problematic. He noted that, in any event, fishing was prohibited. He also suggested considering the impact of transporting electricity and of the electromagnetic fields. Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) replied that the continental shelf was shallow in Occitanie, so burying the cables was easier. The problem in their area was that construction had started before the pilot wind farms had been completed. He added that fishers were highly interested in the Fishgreen project, because its aim was to reduce the environmental impact of offshore wind farms.

Isabelle Garzon (DG MARE) took the floor to give a presentation on the strategy for EU external fisheries action. She told the meeting that the EC's agenda on Oceans was far-reaching and included zero tolerance for IUU fishing as well as collaboration with North Africa and other areas, considering the whole value chain. She noted that they were working on an EC Communication for early 2026 on these topics, this would also cover improved synergies with international environmental policies, UNCLOS, and a more general partnership strategy. She added that the aims would also be analysed at regional level, maintaining a horizontal approach. She invited the MEDAC to submit a contribution on the CFP consultation. She also updated the attendees on the consultation on the Common Organisation of Markets and the digitalisation of traceability systems planned for fresh produce from 2026. She then outlined future consultation deadlines, and the coordinator replied that the MEDAC would certainly try to contribute. Medac advice on decarbonisation was suggested, considering all the contributions received from members.

The next topic on the agenda was an update on the seminars concerning Small-Scale Coastal Fisheries (SSCF) and Large-Scale Fisheries (LSF) organised by the Energy Transition Partnership (ETP). Marina Illuminati presented the slides which are attached to this report. She informed the participants that, during the meetings, the CINEA projects were illustrated and the challenges related to SSCF and LSF were identified, in particular the economic barriers and lack of adequate onshore infrastructure that stand in the way of transition. She noted that, in the case of SSCF, an additional limit was the low tonnage of the vessels. The slides also illustrated the short- and long-term goals, also considering the need for a regulatory framework able to keep pace with technological change. The need for fleet renewal was stressed by the LSF sector. Synergy with wind



farms for recharging vessels at sea was also proposed. Marina Illuminati invited all members to attend the next meeting on 7th April.

The coordinator closed the meeting, confirming the importance of linking energy transition to MSP and recharging at sea. He suggested, however, that the two issues should be dealt with separately at the next WG3 meetings.



**Acta del Grupo de Trabajo 3
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Roma
26 de febrero de 2025**

Marco Costantini abre los trabajos presentando el orden del día, que es aprobado, al igual que las actas de las reuniones en línea del GT3 y del GT1>3 de los días 4 y 5 de diciembre de 2024, con las modificaciones introducidas por Antonio Marzoa Notlevsen. A continuación, informa a los miembros de que asistió a la reunión organizada en Madrid en el marco del proyecto Medigreen, donde explicó los principales puntos de la carta del MEDAC dirigida a la DG Vitcheva sobre la necesidad de una mayor implicación del Consejo Consultivo en la Planificación Espacial Marítima (PEM). El coordinador ilustra las diapositivas, en las que se reseñan los principales puntos de la reunión, de la que se desprende tanto la falta de "espacios formales" para el diálogo entre el sector eólico y la pesca, como un especial interés de los técnicos de la PEM por la pesca artesanal, debido a que ambas actividades se desarrollan en zonas costeras. Un último aspecto se refiere a la implicación de los países del Magreb principalmente en las cuestiones relativas a las aguas internacionales. Por último, señala cómo el MEDAC ha entrado de lleno en este proceso de colaboración con los técnicos de la PEM para integrar toda la información disponible que se propondrá a los responsables de la toma de decisiones. Costantini aclara las dudas planteadas por Giampaolo Buonfiglio (AGCI), explicando que, en muchos planes nacionales, como en el italiano, se han definido las vocaciones de las zonas, pero aún no se han asignado los usos. El programa del GT3 prevé que los demás EM aporten también su experiencia, aunque ya ha quedado patente en el pasado que todos los planes nacionales elaborados hasta la fecha se encuentran aún en una fase dinámica de definición y perfeccionamiento. A continuación, se produce otro intercambio entre Costantini y Buonfiglio del que se desprende la necesidad urgente de reservar zonas costeras para la pesca, teniendo en cuenta que las empresas constructoras de parques eólicos (OWF) están adquiriendo varias concesiones. La descripción general del contexto debe incluir también las perforaciones, que se están expandiendo en el Mediterráneo sin regulación y con un importante impacto medioambiental. Se conviene en que el GT3 debe profundizar en esta cuestión y el coordinador se compromete a solicitar más información al grupo "Comunidades de Prácticas", que se ocupa de este tema. La discusión prosigue centrándose en la posibilidad de pescar en el interior de las instalaciones eólicas: a diferencia de Inglaterra, en Italia parece que la cuestión está relacionada con la seguridad y, por tanto, la decisión corresponde a la autoridad marítima, ya que el fondeo y la pesca están prohibidos en presencia de cables sumergidos.

Costantini invita a Elena Ghezzi (LegaCoop) a preparar una presentación sobre la investigación descrita por ella misma acerca de la evaluación de la viabilidad efectiva de la energía eólica. Ghezzi explica, en efecto, que las asociaciones de pescadores se han unido para pedir participar en el estudio sobre el tema realizado por el Ministerio de Transportes y el Ministerio de Agricultura bajo la supervisión del Ministerio de Medio Ambiente. También hace hincapié en la enorme cantidad de capital invertido por los consorcios de empresas de energía eólica en los estudios de factibilidad.

Insistiendo en la importancia de recabar información sobre la experiencia española, el coordinador cede la palabra a Théotime Fily (CNPMEM) para que, en su presentación, informe sobre la involucración de las partes interesadas en la cuestión de la PEM en Francia. En cuanto a la posibilidad de acoger parques eólicos, el gobierno francés ha fijado objetivos para 2035 y 2050. En el Mediterráneo, se observa una mayor concentración en la zona del Golfo de León, no demasiado lejos de la costa porque la tecnología actual no permite instalarlos a mayor distancia. El mapa ilustrado muestra que restando las zonas destinadas a la producción de energía eólica no queda mucho espacio para la pesca. El mecanismo francés se propone "evitar, reducir y compensar", pero como el objetivo no es recibir pagos a cambio de ceder zonas a la energía eólica, resulta crucial recopilar datos para identificar dónde se pesca más y cuáles son las necesidades de las comunidades pesqueras. El mapeo y el diálogo constante con el sector pesquero son cruciales para una planificación adecuada: el trabajo de Théotime Fily consiste precisamente en facilitar el diálogo entre los comités regionales y las grandes empresas de energía eólica, intentando que ambos sectores interactúen al máximo, incluso después de la construcción. Por eso se les pide a los constructores de parques eólicos que designen también a un funcionario que actúe de enlace con el sector de la pesca.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) confirma el proceso en marcha a nivel francés refiriéndose a la experiencia occitana, donde se ha constituido una organización que se encarga del diálogo entre los dos sectores para garantizar indemnizaciones a los pescadores tan pronto como comiencen las obras. El problema, sin embargo, también afecta a otras actividades: de hecho, ahora mismo, a través del mismo procedimiento, se están reclamando indemnizaciones por un gasoducto, que pasará por el golfo de León, aprobado sin haber consultado a los comités regionales. Y por eso se ha recurrido a un centro de estudios para permitir la cuantificación de los daños que hay que indemnizar.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) informa sobre la experiencia española de instalación de grandes plantas flotantes donde no se podrá pescar. El sector, que se verá notablemente afectado, ha recurrido a los tribunales. A continuación, señala las dificultades inherentes al proceso de descarbonización, dado que Europa importa el 70% de su energía y que, a pesar de la carrera por desarrollar la energía eólica en el mar, la primera planta no estará operativa antes de 2031 y la red de distribución eléctrica en España no estará lista hasta 2030. Otros aspectos a verificar son el suministro de las cantidades necesarias de acero y el impacto acústico submarino. El coordinador señala una publicación sobre el impacto lumínico en pequeños pelágicos, cuyos autores ya han sido invitados a participar en el próximo GT3.

Antonio Gottardo (LegaCoop) expresa su preocupación por la gran confusión que rodea el tema de las MSP. Las terminales de gas son también un problema que repercute en toda la zona debido al cloro que se libera en el mar para la limpieza de las tuberías. Según Gottardo, sólo se permitirá la pesca con caña dentro de los parques eólicos, lo que significa que los pescadores recreativos podrán beneficiarse, mientras que la pesca profesional sólo podrá acogerse a compensaciones económicas. La UE también debería actuar en defensa del patrimonio ligado a la cultura gastronómica de la pesca. Propone que el MEDAC exprese su posición compartiéndola en todas estas mesas de debate, definiendo las limitaciones de los planes eólicos y todos los problemas relacionados con su posterior desmantelamiento, tal y como ha señalado el coordinador.

A petición de Kleio Psarrou (PEPMA), se abre un debate sobre la posibilidad de soterrar los cables. Tras la intervención de Martina Bocci, Emmanuel Bassinet explica que en Occitania los cables se colocan a una profundidad que permite el arrastre.

Iolanda Piedra Mañes (Iveaempa) describe un proyecto en curso, cuyos resultados se presentarán a las administraciones españolas, sobre la posibilidad de aprovechar la energía de las olas.

Théotime Fily (CNPMEM) responde a las inquietudes planteadas por Giampaolo Buonfiglio (AGCI), explicando que las turbinas eólicas sólo pueden pescarse con arrastreros pelágicos y que el soterramiento se realiza a dos metros de profundidad, mientras que si el lecho marino es duro, los cables se cubren con piedras. Según Giampaolo Buonfiglio, es necesario verificar el impacto medioambiental de toda esta actividad submarina.

Milena Mihaylova (DG MARE) propone invitar a sus colegas que trabajan en estos temas para dar respuestas precisas a las cuestiones planteadas.

Rafael Mas (EMPA) explica que en Baleares también hay cables enterrados, pero a veces las borrascas hacen que salgan a la superficie, lo que plantea un problema. En cualquier caso, la pesca está prohibida. También sugiere tener en cuenta el impacto causado por el transporte de electricidad y los campos electromagnéticos.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) replica que en Occitania la plataforma continental es poco profunda, por lo que es más fácil enterrar los cables. El problema en su zona es que empezaron a construir antes de que se terminaran los parques piloto. Los pescadores están muy interesados en el proyecto Fishgreen, ya que pretende reducir el impacto medioambiental de los parques en alta mar.

En este punto, Isabelle Garzón (DG MARE) toma la palabra para presentar la estrategia de acción exterior de la UE en materia de pesca. La agenda de la CE sobre los océanos es de gran alcance e incluye la tolerancia cero para la pesca INDNR, así como la colaboración con las regiones del norte de África y otras zonas, teniendo en cuenta toda la cadena. La Comisión Europea también está trabajando en una comunicación sobre estas cuestiones que se publicará a principios de 2026 y que también abarcará la mejora de las sinergias con las políticas medioambientales internacionales, la Convención de las Naciones Unidas sobre el Derecho del Mar y una asociación más general. Los objetivos también se analizarán a nivel regional, manteniendo un enfoque transversal. Invita al MEDAC a enviar una contribución sobre la consulta de la PPC. Actualiza también sobre la consulta sobre la Organización Común de Mercados y la digitalización de la trazabilidad prevista a partir de 2026 para los productos frescos. Asimismo, esboza los futuros plazos de consulta, a lo que el coordinador responde que el MEDAC intentará sin duda contribuir. Finalmente, propone preparar un dictamen sobre la descarbonización, teniendo en cuenta todas las contribuciones recibidas de los miembros.

El siguiente tema es una actualización de los seminarios sobre pesca costera a pequeña escala (SSCF) y pesca a gran escala (LSF), organizados por la Asociación para la Transición Energética (ETP). La presentación adjunta corre a cargo de Marina Illuminati. Durante las reuniones, se explicaron los proyectos CINEA y se identificaron los retos de la SSCF y la LSF, teniendo en cuenta las barreras económicas y la falta de infraestructuras adecuadas en tierra que dificultan la transición. En el caso del SSCF, a esto se añade la limitación debida al tonelaje limitado de los barcos. Las diapositivas ilustran asimismo los objetivos que deben alcanzarse a corto y largo plazo, considerando también la necesidad de adaptar la normativa a los cambios tecnológicos. En el caso de la LSF, se hizo especial



hincapié en la necesidad de renovar la flota. También se propuso una sinergia con los parques eólicos para recargar los barcos en el mar. Illuminati invita a todos los miembros a asistir a la próxima reunión, prevista para el 7 de abril.

El coordinador clausura la reunión reafirmando la importancia de conectar la transición energética con la MSP para el repostaje en el mar, pero propone que ambos temas se traten por separado en las próximas reuniones del GT3.

